

*Nel corso del medesimo incontro è stata definita la ripartizione delle risorse destinate alle attività di informazione e formazione: 400mila euro totali. ([Daniele Santuliana](#))*



Lo scorso 20 aprile, la Conferenza permanente fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ha espresso un parere negativo sul Documento di programmazione finanziaria per il 2011 proposto dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Il 5 aprile precedente si era svolta a Roma una riunione tecnica nel corso della quale «i rappresentanti delle Regioni hanno espresso una valutazione negativa, a causa della notevole riduzione e contrazione dei fondi complessivi e anche di quelli a favore delle Regioni medesime». Dalle Regioni e Province autonome è giunta inoltre la richiesta di rivedere l'intesa sancita il 26 gennaio 2006 che disciplina il Servizio Civile Nazionale. L'intesa risulterebbe infatti «anacronistica rispetto all'evoluzione intervenuta nei rapporti Stato - Regioni, anche alla luce del decreto legislativo in materia di federalismo regionale recentemente approvato».

I rappresentanti dell'UNSC hanno precisato che il calcolo delle risorse è basato sui dati relativi al Fondo Nazionale per il Servizio Civile al momento della stesura del documento. Si sono inoltre detti disponibili a rivedere la citata intesa del 2006. Nel corso dell'incontro è stata anche deliberata la ripartizione della quota di risorse stanziata per il 2011 per le attività di informazione e formazione, 400.000 euro totali. I criteri di ripartizione sono quelli proposti dalle Regioni il 5 aprile 2011 nel corso dell'incontro tecnico e ricalcano quelli utilizzati per l'attribuzione del Fondo per

le politiche sociali. Ad essere prese in considerazione sono state dunque la situazione demografica, la situazione socio-economica dell'occupazione, le condizioni giovanili e della popolazione anziana.

In particolare all'Abruzzo andranno 9.800 euro, pari al 2,45% del fondo; alla Basilicata 4.920 euro, pari all'1,23% del fondo; alla Calabria 16.440 euro, pari al 4,11% del fondo; alla Campania quasi 40.000 euro, pari quasi al 10% del fondo; all'Emilia Romagna poco più di 28.000 euro, di poco superiore al 7% del fondo; al Friuli Venezia Giulia il 2,19% del fondo, pari a circa 8.700 euro; al Lazio 34.400 euro, l'8,60% del fondo; alla Liguria 12.000 euro, il 3% del fondo; alla Lombardia 56.000 euro, il 14,15% del fondo; alle Marche 10.600 euro, il 2,65% del fondo; al Molise e alle province autonome di Trento e di Bolzano cifre di poco superiori ai 3000 euro ciascuna, tutte attorno allo 0,80 percentuale; Piemonte e Puglia si assestano sui 28.000 e 27.000 euro, di poco superiore e di poco inferiore al 7% del budget; alla Sardegna spetterà il 2,96%, pari a circa 12.000 euro; in Sicilia andranno 36.760 euro, cifra corrispondente a circa il 9% del fondo; alla Toscana spetteranno 26.200 euro, il 6,55%; in Umbria arriveranno 6.560 euro, l'1,64%; per la Valle d'Aosta stanziati 1.169 euro, lo 0,29% del totale; al Veneto, infine, garantiti poco più di 29.000 euro, cifra di poco superiore al 7% dell'intero fondo.

[Link](#) al parere sul Documento di programmazione finanziaria del Servizio Civile per il 2011.

[Link](#) alla delibera sul riparto per l'anno 2011 della quota di risorse del Fondo nazionale per il servizio civile da destinare a Regioni e Province autonome per attività di informazione e formazione.